

Ri-costruzione del fronte a mare della Cala a Palermo. Luciana Macaluso

MAGAZINE

INDICI

CENTOPAGINE

CALL FOR PAPERS

ARCHIVIO

CONTATTI



TAG CLOUD

3d, 8 House, Alan Berger, Aldo Rossi, Aldo van Eyck, algoritmo genetico, Avram Noam Chomsky, Ben Van Berkel, Bernard Rudofsky, Bernard Tschumi, Bjarke Ingels, casbah, Christopher Alexander, città/ metropoli/ megalopoli, città islamica, Colin Rowe, Convective Apartment, corpo/ volto/ organismo/ cellula, David Graham Shane, David Harvey, David Raponi, Denis Diderot, denso/ rado, Feyerabend, figura/sfondo, Fonni, Fortunato Depero, Françoise Choay, François Roche, gemmazione, Giacomo Balla, Grasshopper, groundmark/ landmark, Ground Zero, guardare/vedere, Guy Debord, H.O.V.,

habitus, idea/ logica, identità/ sicurezza/ ospitalità,

immaginazione/

esperienza, interior/

exterior landscapes, Jane

Jacobs, Kabul, Kevin Lynch,

landmark, le Corbusier,

Louis Kahn, Ludwig Mies van der

Rohe, Mamoiada, Mansila e Tunón,

Memorial Plaza, modellazione,

Morphosis, MVRDV, Nuoro, Open Space Technology, Orgosolo,

ospite, Parc de la Villette,

partecipazione, pattern, Philippe

Rahm, psiche, Pujiang,

rappresentazione/

realtà, Rem Koolhaas,

rendering, resistenze/resilienze

urbane, Roberto Venturi, script,

Sergej Michajlovič Ėjzenštejn,

set, struttura/ strati/

pelle, Team X, teoria/pratica,

Twin Towers, urban center Cagliari,

urbanizzazione/

Giuseppe Samonà nel Piano Programma di Palermo (1979-1982) prevedeva di completare il fronte a mare della Cala con un'architettura capace di interessare relazioni fra le preesistenze. In continuità con quel punto di vista, il progetto di nuovi alloggi diviene l'opportunità per cercare di dimostrare come una lettura critica del tessuto urbano possa condurre a intervenire in un contesto storico senza ricorrere a soluzioni mimetiche pur mantenendo, o possibilmente potenziando, le peculiarità del luogo. Il sistema antico, concentrico alla sponda e interrotto dai bombardamenti, è quindi riconfigurato con un corpo semicircolare che si attesta, a est, alla chiesa di Santa Maria di Porto Salvo. L'articolazione dei fronti denuncia la varietà tipologica interna e manifesta un ritmo confrontabile, a livello dimensionale, con quello dell'edilizia "elencale" del contesto. L'apparente ripetizione è interrotta quando sono necessarie variazioni di scala e attraversamenti: in corso Vittorio Emanuele, via dei Cassari e a piazza della Fonderia, dove è garantita una permeabilità basamentale.



infrastrutturazione,
urban profit/ urban
non profit, urbanscape, Vasilij
Kamenskij, Vittorio Gregotti,
vulnerabilità, Walter Benjamin,
Zaha Hadid, Zeitgeist,